

Oggi, martedì 14 giugno; onomastico: Eliseo.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Domenico Cavallaro, imputato con l'ex sindaco democristiano della capitale Petrucci, nello scandalo dell'Onmi, si è costituito ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Cavallaro, anch'egli dc, si è presentato personalmente al maggiore Allferano che ha provveduto, dopo un breve interrogatorio, a spedirlo nel carcere di Regina Coeli. Le accuse che gravano sul personaggio (all'epoca dei fatti di cui è adesso imputato ricopriva la carica di presidente dell'Associazione nazionale ortofrutticoli) sono quelle di interesse privato in atti d'ufficio, concorso in frode continuata e di peculato aggravato.

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto intervento, Carabinieri, Questura centrale, Vigili del fuoco, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acqua, Recl. luce, Enel, Gas pronto intervento, etc.

I TRASPORTI

Table with 2 columns: Transport service and phone number. Includes Radiotaxi, Fs. informazioni, Andamento treni, etc.

GIORNALI DI NOTTE

Table with 2 columns: Newspaper name and phone number. Includes Colonna, piazza Colonna, Maria in via, etc.

APPUNTAMENTI

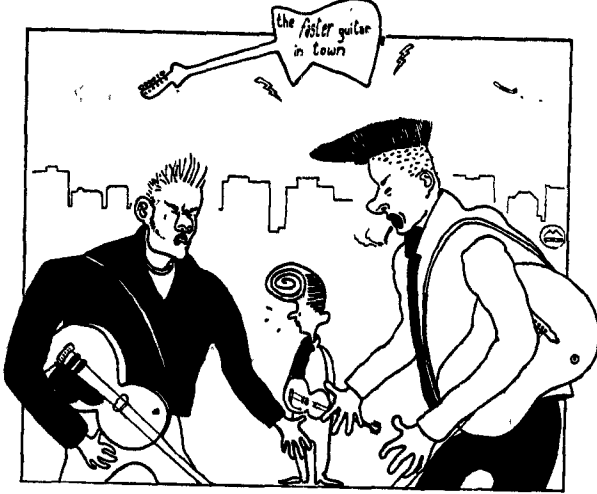
Solo e dintorni. «Roma capitale» tra natura e storia: tavola rotonda domani, ore 17, promossa dall'In/Arch e dalla Lega per l'ambiente del Lazio. Si svolge a palazzo Taverna, via di Monte Giordano, 36 e vi partecipano Fabrizio Giovanella, Mario Manieri Elia, Francesco Merloni, Gianluigi Nigro, Franco Pierluigi, Alessandro Quarra. Coordinata Alfonso Testa.



A ROVIANO

La sagra della «marzella»

La «marzella» nel dialetto di Roviano, un paesino della Valle dell'Aniene, qualche chilometro dietro Tivoli, sta ad indicare un asparago lungo, eretto e robusto. È per venerare il protettore fra' Marzella, una ventina di anni fa, nel paese, è nata addirittura una congrega con tanto di sacerdote capo, il «pater marzellarum» che viene rinnovato ogni anno e al quale spetta il compito di predisporre la tradizionale festa di giugno che comprende gli apparati del culto: la «cupella», l'icona e la statua; il cerimoniale; l'adunata, l'innò, la processione, la cena trimalcionica, i giochi, i fuochi d'artificio e libaggio pubblica. La scelta dell'ortaggio, e si sarà capito, è tutt'altro che casuale. Si è iniziato la mattina presto: alle sei «Bennardu ju tammuraru» ha suonato il tamburo per i vicoli del paese proprio come facevano una volta i banditori, per annunciare a tutta la gente il programma delle certimonie. Nel pomeriggio durante la mostra fotografica che racconta per immagini la storia di vent'anni di feste, c'è stata la consegna di manifesti artistici e di targhe di bronzo a tutti i «marzellarini» in regola con i versamenti. La mostra è anche stata l'occasione per annunciare la prossima pubblicazione di un libretto che raccoglierà canti, barzellette e aneddoti che fanno parte della storia della congrega.



Un disegno di Marco Petrella

cerca e di sperimentazione di teatro e arti visive. Con questo lavoro Amato propone un intervento sul luogo espositivo, coinvolgendo nella struttura stessa dell'opera. Rispetto ad una installazione ambientale, l'opera di Amato non intende risolversi nello spazio ma includere alcuni elementi dell'ambiente nella stesura della pittura. Si tratta, quindi, come sottolinea il titolo di un intervento fondamentale pittorico, che non intende concludersi in un progetto di spazio ma, semmai, coinvolgerlo attraverso gli oggetti che lo costituiscono in una sorta di progetto dell'opera stessa. Sono esposti in questa mostra pochi lavori di grandi dimensioni, realizzati su rotoli di carta «lucida» da disegno, secondo una procedura particolare già sperimentata dall'autore da alcuni anni. Alla galleria «Il minotaur» di via Pontremoli 24 si è invece inaugurata ieri, per proseguire fino al 30 giugno, una personale di Paolo Cellamare dal titolo «Orate memoria». Partendo dalle tematiche della fantasia di Gianni Rodari, Cellamare ha attinto elementi dell'immaginario infantile e della mitologia moderna e classica. Orario 17-20.

FESTE UNITA

Oggi apre villa Fiorelli

Arrivano le Feste dell'Unità. Dopo quella del Quarcicchio, che ha aperto la stagione, adesso prendono il via gli appuntamenti con La Storta (iniziata nel Parco dell'Ogliata venerdì scorso e che si concluderà domenica prossima), di Tuscolano-Appia (da oggi); Casal de' Pazzi (da domani, tema centrale «Scuola: il miglior investimento per il futuro»; Portuense (da giovedì). Seguiranno, nella prossima settimana, San Lorenzo, La Rustica, «Mario Cianca» e Torrenova. La Festa di Tuscolano-Appia si svolge nello spazio di Villa Fiorelli e andrà avanti fino a domenica. Questa sera alle 20.30 alla Terrazza della Villa «musica e cocktail sotto le stelle», piano bar Franco Scialdone e alle 22

MOSTRE

I lavori di Amato e Cellamare

«Pittura», è il titolo della mostra di Serafino Amato che si apre oggi nella sala Furio Camillo, via Camilla, 44 (metro Furio Camillo), tel. 7887721 (fino a domenica 19 giugno, ore 21.30-24). Questo nuovo spazio espositivo intende proporsi come luogo di ri-

QUESTOQUELLO

Premio Salvatore Quasimodo. Oggi, ore 17.30, presso la sala consiliare della Provincia di Roma premiazione degli studenti che hanno partecipato alla prima edizione della Biennale d'arte e poesia per ragazzi. Partecipano tra gli altri la vedova del poeta, Maria Cumani Quasimodo, la presidente della media statale «S. Quasimodo» e il presidente della Proad.

MOSTRE

La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park: campioni di giochi, fotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro. Museo delle arti e delle tradizioni popolari, piazza Marconi 8 (Eur). Ore 9-14, domenica 9-13, fino al 30 giugno. Un artista etrusco e il suo mondo. Opera di un anonimo pittore degli anni 520-500 a.C. Museo etrusco di Villa Giulia, piazza di villa Giulia 9. Ore 9-19, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 giugno. Vedute di Roma. Ottantuno disegni ed acquerelli dalla collezione Ashby. Salone Sistino della Biblioteca vaticana, ingresso dai Musei Vaticani. Ore 9-13, domenica solo l'ultima del mese. Fino al 7 settembre. Maurice Sendak. Raccontare le immagini tra fantasia e sogno. centosettanta illustrazioni da volumi. Stabilimento ex Perini, via Regio Emilia, n. 74. Orario 9-13, martedì, giovedì e sabato anche 17-20, lunedì chiuso. Fino al 19 giugno. Ex Libria. Di artisti italiani e stranieri dal 1913 ad oggi. Libreria antiquaria Tristano, via Panisperna, 57. Ore 16-20, domenica chiusa. Fino al 30 giugno. Goethe in Italia. In occasione del bicentenario del viaggio in Italia, mostra documentaria di olii, disegni, acquerelli, incisioni, lettere che ripercorrono l'itinerario culturale del grande poeta tedesco. Museo del Folklore, piazza S. Egidio, n. 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 3 luglio. Galleria nazionale d'arte moderna. Gastone Novelli 1925-1968; Achille Perilli. Opere 1947-1968; Luigi Cosenza, L'ampimento della Gram e altre cartoline. Viale delle Belle Arti, 131. Ore 9-14, martedì, giovedì e venerdì anche 15-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Il martedì la galleria è aperta per eventi culturali anche dalle 20 alle 23. Visite guidate il sabato e domenica ore 11. Tel. 80.27.51. Fino al 25 settembre.

Wembley chiama, piazza Farnese risponde

Un concerto non può cambiare il mondo, ma un concerto oggi può amplificare un messaggio di solidarietà politica fino all'invincibile: «Voi sarete politici, andate da un'altra parte, invece siete qui. Ci sono milioni di persone che seguono questo concerto in televisione, potrebbero seguire un altro programma, ma se ci stanno guardando è perché hanno scelto di mandare un messaggio, e noi sappiamo qual è questo messaggio, non è vero?». Parole di Little Steven, sul palco di Wembley sabato sera per il concerto dedicato a Mandela, un attimo prima di cantare Sun City assieme ai Simple Minds, Peter Gabriel, Youssou'n Dour, Jackson Browne, Meat Loaf, ed i settantacinquemila del pubblico presente. Il messaggio, è vero, era molto chiaro, per loro ed anche per quanti sabato sera a Roma hanno scelto di accettare l'invito del Collettivo Edili Montecitorio, il Manifesto, Videomusic e la Videoart, che con il patrocinio dell'Alto commissariato rifugiati Nazioni Unite, avevano organizzato un Nelson Mandela's Day a piazza Farnese. In più di diecimila hanno partecipato alla manifestazione scegliendo di seguire il concerto in piazza anziché chiusi in casa davanti al televisore, e quindi un po' più vicini all'atmosfera che si respirava a Wembley. La gente ha cominciato ad affluire anche prima dell'orario fissato per l'appuntamento, intorno alle 20, ed il movimento di

ALBA SOLARO



Nelson Mandela

persone ha finito col coinvolgere anche chi si ritrovava in centro per un normale sabato sera. Il collegamento con Videomusic, che ritrasmetteva le immagini di Wembley via satellite, è arrivato verso le 20.30, con l'esibizione dei Simple Minds, uno dei momenti più trascinati dell'intera serata. Ma più che il rock bianco è stata la musica e la cultura nera la vera protagonista di questo grande evento. E la sconfitta del razzismo comincia anche dall'amare ed apprezzare la cultura africana e nera in generale. Molta emozione ha attraversato i diecimila raccolti a piazza Farnese durante l'esecuzione di Biko da parte di Peter Gabriel, molta più che per Whitney Houston. E tutti hanno ascoltato con attenzione i messaggi letti durante la manifestazione, come quello di Benny Nato, rappresentante dell'Anic in Italia, che sabato era a Venezia per ricevere la cittadinanza onoraria per Mandela. Certo nessuno può pensare che un concerto sia un atto politico e possa servire più che a sensibilizzare, perché malgrado l'irritazione mostrata dal governo razzista di Pretoria, non basta questo a liberare Mandela. Un pensiero però è spesso corso sabato sera, il desiderio di festeggiare il prossimo compleanno di Mandela in sua compagnia: «Se lui non è il negro», ha detto Steve Wonder, il grande ospite a sorpresa dell'evento, «nessun uomo, donna, bambino di qualunque razza e cultura può dirsi veramente libero».

Alla «Formato» la preside non vuole la minigonna

All'Unità, accludiamo fotocopia di una lettera inviata al provveditore agli studi su un episodio avvenuto qualche tempo fa presso la scuola media statale Formato in via Ardeatina. Riteniamo che comportamenti come quello di questa preside non debbano essere tollerati. Gli insegnanti stanno svolgendo un'azione sindacale importante e non priva di fondamento. Però, se la loro attività, così importante, verrà a pesare ancora di più sulle nostre tasche di contribuenti, credo che noi genitori si abbia il diritto di pretendere da essi, e specie da una preside, comportamenti seri e responsabili. Ecco in sintesi la lettera: «Egregio signor provveditore, siamo i genitori di una studentessa di terza media nella scuola Formato, in via Ardeatina. All'inizio di un mese e mezzo fa la preside della scuola ha fatto girare per le classi una circolare in cui proibiva alle ragazze di indossare la minigonna. Non contenta di ciò, ha poi chiamato alcune di queste ragazze in presidenza, diffidandole di persona dall'indossare questo indumento...Vede, signor provveditore, si tratta di ragazze ancora piccole, in formazione, sulle quali interventi di questo tipo possono creare effetti in effetti creati) attenzioni morbose su una cosa altrimenti del tutto innocente. Per esempio, alcune ragazze vanno a scuola con due indumenti, e si tolgono la minigonna (quanto mini poi) all'ingresso e se la rimettono all'uscita. Viene da domandarsi se la preside sia stata veramente in grado di valutare l'importanza della cosa».

CARA UNITA'...

Volevamo solo raccontare una brutta storia. Il tono del vostro articolo è scandalistico e provocatorio in quanto un problema reale, di grande delicatezza e complessità, quale quello dell'accertamento e certificazione dell'handicap, è stato usato in modo da generare una viscerale e qualunquistica indignazione che ci appare strumentale nei confronti della scuola e della categoria degli insegnanti, proprio in un momento del tutto particolare in cui essa lotta per il riconoscimento della propria professionalità. Ai sensi della legge sulla stampa vi invitiamo a pubblicare per esito questa lettera nella pagina della cronaca. La sezione sindacale Cgil 116° Circolo «C. Colliodi».

Manca la nuova strada e il mercato è fatiscente

Carà Unità, ti scrivo come cittadino e comunista del quartiere Forte Aurelio: anche noi, come molte zone della città, soffriamo dei mali del «non governo» cittadino. In particolare volevo sottolineare: non abbiamo ancora la nuova strada di comunicazione tra il nostro quartiere e Monteverde, sede di tutti i nostri servizi (circo, scuola, ufficio commissariato, ecc.). Altro problema gravissimo è il mercato di piazza dei Vibroni, ormai fatiscente. Le automobili vi circolano all'interno, tubi di scarico depositano il loro veleno sulla merce esposta. Era stata individuata un'area in via Bravetta per un nuovo mercato. Poi, dopo la giunta di sinistra, tutto si è fermato. Ora da tre anni non succede più niente e del progetto di spostamento non se ne parla più. Frattorola Giuseppe